

SCHEDA 4.7_R: MONTEFIORE CONCA – CAPOLUOGO

Inquadramento del problema

L'abitato di Montefiore Conca è stato dichiarato da consolidare ai sensi e per gli effetti della Legge 9 Luglio 1908 n° 445 con deliberazione del Consiglio Regionale n° 444 del 27/11/74. Il centro storico è infatti interessato da due fenomeni distinti: il dissesto delle mura malatestiane di cinta, con pericolo di crollo delle stesse, e l'instabilità della coltre di alterazione superficiale lungo il versante, con evoluzione regressiva e coinvolgimento delle attigue mura di cinta.

Caratteristiche geomorfologiche

L'abitato di Montefiore Conca si sviluppa sulle formazioni appartenenti alla Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola rappresentata da affioramenti di tripoli e marne tripolacee (argille marnose e marne siltose laminate con arenarie fini poco cementate, micacee fittamente laminate) e da affioramenti dello Schlier (marne grigie stratificate con rare arenarie in strati a grana media e fine). Il centro storico è coronato da mura di cinta malatestiane (di sviluppo lineare pari a circa 500 m) di notevole spessore (cm 60-150) realizzate in laterizio ed interrotte da grandi bastioni; tali mura, col passare dei secoli, hanno assunto la funzione di vere e proprie opere di sostegno. Si sono verificati fenomeni di instabilità con conseguenti crolli localizzati delle mura imputabili principalmente all'erosione del versante che ha provocato lo scalzamento delle fondazioni, ma anche alle azioni degli agenti esogeni ed alle infiltrazioni di acque di scarico provenienti dalla rete fognaria. Queste ultime hanno profondamente degradato la muratura, con particolare riferimento al dilavamento del legante. Il versante esposto a NE dell'abitato è interessato da una azione erosiva diffusa e da localizzati fenomeni di instabilità della coltre di alterazione superficiale. Tali fenomeni sono legati alla notevole acclività del versante ed alle caratteristiche litotecniche delle formazioni affioranti. I fenomeni di instabilità con scivolamenti a valle della coltre alterata si sviluppano con trend evolutivo regressivo. L'intero perimetro del centro storico era minacciato, prima di vari interventi di sistemazione, da possibili crolli delle mura di cinta, con coinvolgimento, oltre che di aree cortilive, anche di abitazioni civili e di strade con relativi spazi pubblici. Va messo in evidenza il valore storico e monumentale dei beni esposti quindi i conseguenti danni artistici e paesistico-ambientali conseguenti al loro crollo.

Interventi di sistemazione

Il dissesto è stato inserito nel Piano Straordinario.

Sono stati eseguiti, per stralci funzionali, più interventi sulle mura di cinta prevedendone, per i tratti meglio conservati e per i torrioni, il consolidamento tramite interventi in fondazione con cordoli di calcestruzzo armato e micropali di sottofondazione ed in elevazione con tiranti di ancoraggio, riprese della muratura e stuccatura del paramento murario. Per i tratti più dissestati si è provveduto alla ricostruzione con muri in calcestruzzo armato tirantati e fondati su micropali, poi rivestiti con paramento murario simile all'esistente.

Nelle zone di maggior dissesto sono state realizzate briglie in calcestruzzo armato ancorate con tiranti al suolo poi ricoperte naturalmente da vegetazione e terreno vegetale. Il progetto di intervento predisposto nel 1999 riguardava la realizzazione di lavori di reintegrazione e ripristino, consolidamento e definitiva sistemazione di un'opera di sostegno provvisoria esistente, posta a salvaguardia di una porzione delle mura di cinta del centro storico.

All'inizio degli anni '70, preso atto della precaria condizione di equilibrio, fu realizzata la predetta opera di sostegno provvisoria costituita da un telaio in c.c.a. aderente alle mura esistenti stabilizzato da contrafforti sempre in c.c.a.. Il tutto impostato su fondazioni realizzate con pali trivellati. L'opera ha svolto con efficacia la propria funzione statica di stabilizzazione ma ora si presenta fortemente degradata. Nel progetto si prevedeva pertanto il ripristino delle membrature in c.c.a. del telaio addossato al muro di cinta e la realizzazione di tiranti di stabilizzazione in luogo dei contrafforti che per il loro avanzato stato di degrado saranno rimossi.

Infine, per una definitiva sistemazione del tratto di mura si prevedeva, su indicazione della Soprintendenza ai Beni Ambientali di Ravenna, la realizzazione di un paramento in pietra che maschererà le strutture in c.c.a. Attualmente il progetto è in fase di verifica c/o la Sovrintendenza.

La perimetrazione e le norme ad essa collegate, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 19/06/2001, indica 3 zone (riportate in allegata cartografia) così definite:

- Zona A Aree già dissestate ed a rischio elevato, aree con problematiche antropiche; aree parzialmente consolidate (v. anche frane recenti)
- Zona B Aree sensibili di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti (rischio potenziale in assenza di interventi di consolidamento o bonifica)
- Zona C Aree di rispetto: aree attualmente in equilibrio (prossime ad aree sensibili)

Sintesi delle conoscenze

➤ C.N.R. – G.N.D.C.I., Regione Emilia-Romagna: atlante dei centri abitati instabili (1993) (scheda di rilevamento e sintesi delle conoscenze di M. Mastellari e M. Filippini)



**AUTORITA' INTERREGIONALE DI
BACINO MARECCHIA - CONCA**

**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

scala 1 : 5.000
C.T.R. 267/124

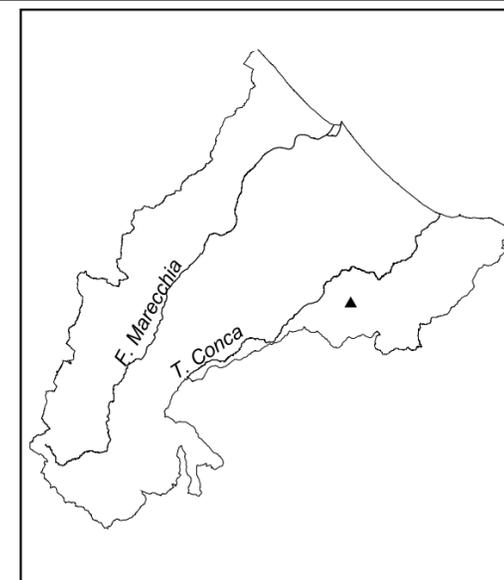
Comune: Montefiore Conca

Località: capoluogo

Dichiarato da consolidare con Del. Cons. Reg.
n° 444 del 27 novembre 1974,
perimetrazione e normativa approvata con Del. Giunta Reg.
n° 1131/2001 del 19 giugno 2001

Legenda

- Zona A**
 Aree già dissestate ed a rischio elevato, aree con problematiche antropiche; aree parzialmente consolidate (v. anche frane recenti)
- Zona B**
 Aree sensibili di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti (rischio potenziale in assenza di interventi di consolidamento o bonifica)
- Zona C**
 Aree di rispetto: aree attualmente in equilibrio (prossime ad aree sensibili)

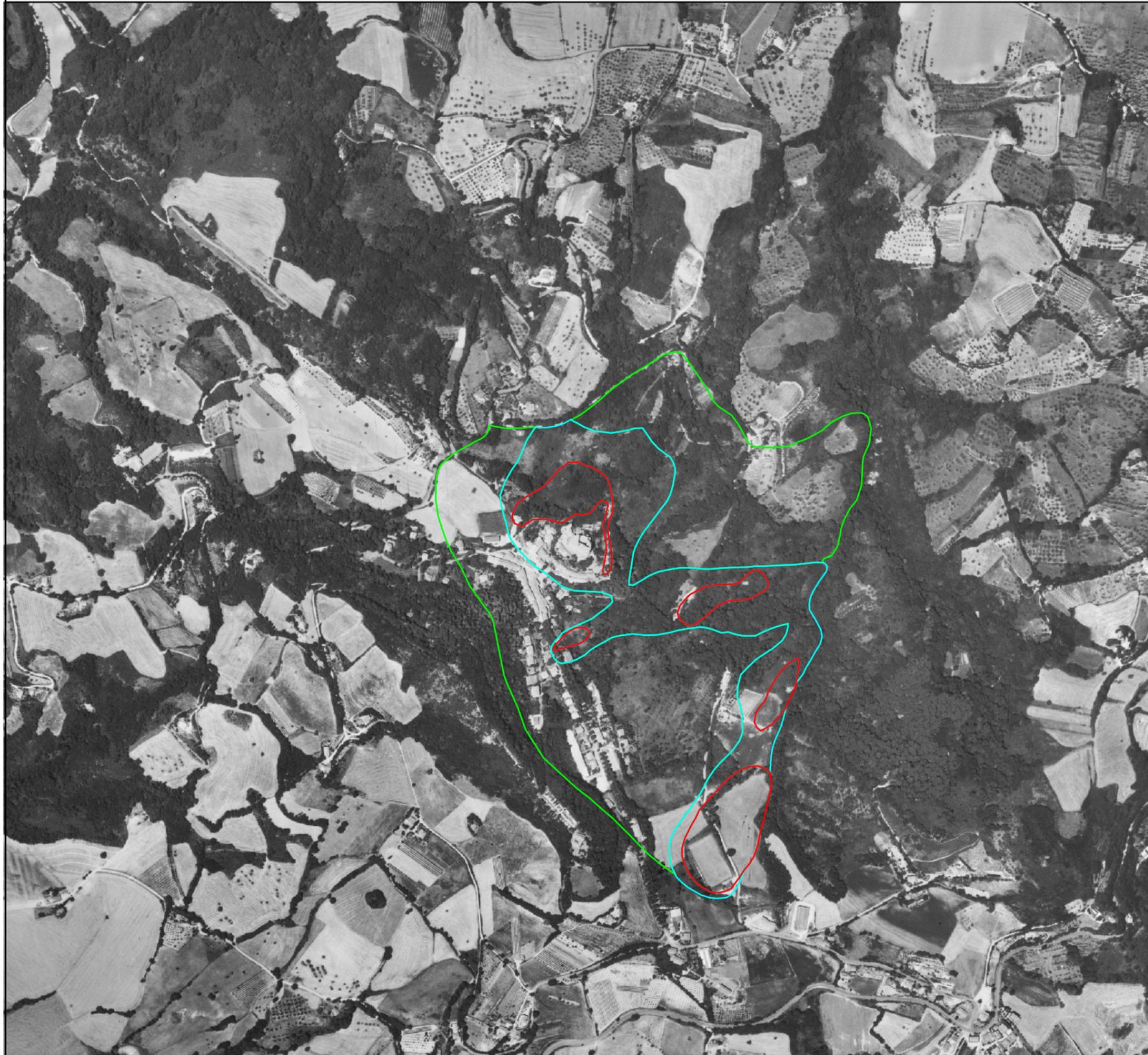


LEGENDA

scala 1 : 10.000

Abitato dichiarato da consolidare con Del. Cons. Reg. n°. 444 del 27 novembre 1974,
perimetrazione e normativa approvata con Del. Giunta Reg. n°. 1131/2001 del 19 giugno 2001

- Zona A): Aree già dissestate ed a rischio elevato, aree con problematiche antropiche; aree parzialmente consolidate (v. anche frane recenti)
- Zona B): Aree sensibili di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti (rischio potenziale in assenza di interventi di consolidamento o bonifica)
- Zona C): Aree di rispetto: aree attualmente in equilibrio (prossime ad aree sensibili)



MONTEFIORE CONCA - CAPOLUOGO

Documentazione fotografica



Foto 1: edificio lesionato in corrispondenza del dissesto posto subito a sud del centro storico